

20 piccole cose che possiamo imparare dal Catalogo IKEA 2019

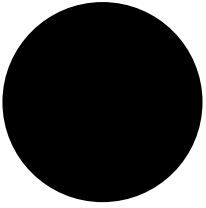


Aspettando il catalogo IKEA 2020, ho recuperato un pezzo scritto qualche tempo fa.

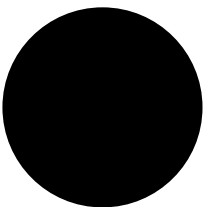
Ho iniziato a leggere il catalogo [IKEA](#) negli ultimi anni, e mai ne ho letto uno così bello come quello del 2019. Una scrittura **agile, godibile, così reale e concreta**. Racconta la nostra vita quotidiana, e lo fa con grande naturalezza. Non c'è una sbavatura, non una forzatura: una lettura che vale più di qualsiasi manuale di copywriting, **una guida etnografica** su come sono cambiati i nostri spazi casalinghi.

1. Addio suddivisioni per cucina, zona giorno, camera da letto, bambini, bagni e ufficio. Il nuovo format è molto semplice: hanno pensato a **sette case**, dal monolocale minuscolo

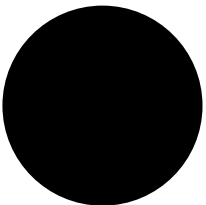
all'appartamento ecosostenibile. E ci fanno entrare a scoprirle come se fossimo graditi ospiti.



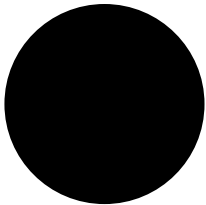
2. I testi ci parlano non dei mobili o degli oggetti, ma di cosa possiamo fare con loro intorno. L'isola in **cucina** è **il punto di incontro** per chiacchierare mentre si è ai fornelli, ed è così piacevole questo ambiente che è impossibile rimanere a corto di argomenti. Le parole ci proiettano nelle situazioni più comuni e quotidiane, ci ricordano quanto sia importante apprezzare i piccoli momenti.



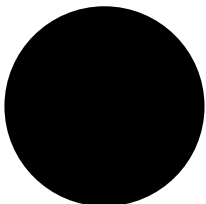
3. E ancora, l'accogliente divano al centro regala a mamma e figlia irrinunciabili momenti tutti per loro. I mobili IKEA sono complici delle nostre relazioni familiari, sono **compagni del giorno e della notte**, ci affezioniamo a loro perché diventano custodi della nostra tranquillità. È la nostra personalità che li trasforma, non il contrario: non sono più gli oggetti che ci definiscono, ma noi che definiamo loro.



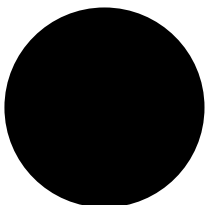
4. Ci racconta qualcosa che non vediamo. **Il testo non è didascalico**, ma va oltre. Ci parla di qualcosa che è nascosto e non ce lo mostra, giustamente. Ce lo fa immaginare con una **descrizione esatta, precisa** e allo stesso tempo ammiccante.



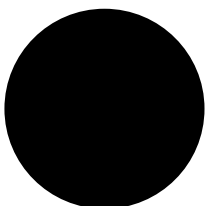
5. Accettare che la casa non sia “deliberatamente finita” ci porta a vivere meglio e più serenamente la vita quotidiana. **Così in casa, come nella vita.** Dobbiamo accettare che è tutto in trasformazione, in cambiamento, in miglioramento. È un divenire che deve divertirci, non metterci ansia. Sono testi che ci aiutano a capire che **la flessibilità aiuta a vivere meglio.** La casa è viva, e cresce con noi.



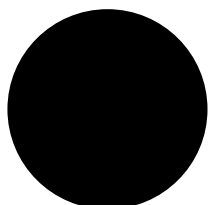
6. I bambini! Nel catalogo **ci sono tantissimi bambini**, anche di poche settimane. Sono loro le persone più preziose al mondo, dalla nascita al momento in cui metteranno tutto in discussione.



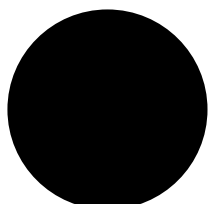
7. Un unico spazio, una soluzione per tutti. Ogni componente della famiglia ha una propria esigenza, di spazio e di tempo, e questo IKEA lo sa bene. **Convivere significa lasciare la libertà** a ciascuno di essere se stessi, senza compromessi o malumori, il ché a volte passa da spazi condivisi, altre volte da spazi personali. Non ci sono scuse per non andare d’amore e d’accordo.



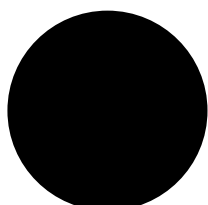
8. Spesso associamo IKEA al minimalismo: linee simmetriche, pochi pezzi giusti, funzionalità. Qualcosa, in questo catalogo, cambia. Lo noterete subito, sfogliandolo. **Sono tutte case vissute, a volte disordinate**, sicuramente non da museo. Sono rappresentate così come potremmo trovarle andando a trovare un amico senza tanto preavviso e cerimonie. Tra i mobili in vendita, ci sono **oggetti, ricordi, sogni**.



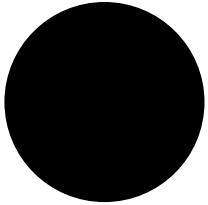
9. **Una postilla sul sonno**. Mica si parla di quanto sia figo il nuovo materasso a molle, no no. Si parla di quanto sia diventato un lusso raro e prezioso dormire bene. Sedici ore dopo il consueto risveglio è il momento giusto per andare a dormire. Inizia a rallentare un paio d'ore prima, evitando di lavorare e di stare davanti agli schermi. Il testo è **un inno al sonno e al benessere**. Chapeau.



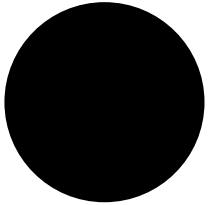
10. Questo catalogo è anche **un buon testo di educazione civica**. Perché anche i bambini possano contribuire alla racconta differenziata.



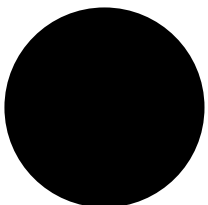
11. Mettersi comodi ad ascoltare i racconti dei tuoi bambini. Come, in una breve passaggio, sia possibile racchiudere **tanta poesia e dolcezza**. Ve lo state immaginando, quel momento? E non è forse un'immagine stupenda quella che si crea nella mente di noi lettori?



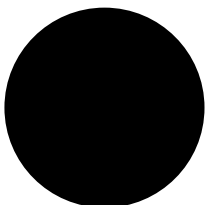
12. I romanzi gialli in alto. Non libri. **Romanzi in giallo.** Il testo è specifico, autentico. Disinvolto. Genuino.



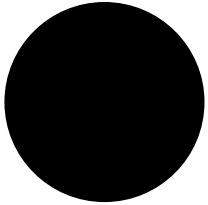
13. **IKEA prende posizione.** E la prende in uno dei passaggio più belli del catalogo. A pagina 63 ci parla di questa generazione nata da pochi anni: “una generazione che non crede nei muri, comunque”. Trump, ci sei? Più sotto, continua: “un giorno ricorderà con tenerezza i momenti in cui aveva paura dei mostri sotto il letto. Ma nel frattempo, i suoi amici peluche e una rassicurante lampada possono aiutare a **vincere la paura di dormire da soli**”.



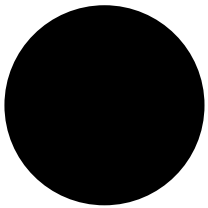
14. Siamo noi, eccoci. Davanti alla televisione. **Stravaccati sul divano.** Davanti alla televisione e stravaccati sul divano con il cellulare in mano.



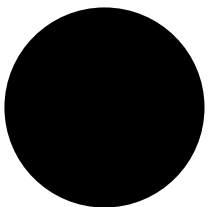
15. I dettagli, i dettagli prima di tutto. Uno spazio lo racconto **dal micro al macro**, dal cappello a cilindro comprato al mercatino delle pulci all'appendiabito IKEA. E sono proprio i dettagli che ci parlano di chi abita la casa; ci facciamo una chiara idea di chi sono, cosa amano, come vivono.



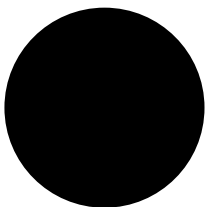
16. Nella botte piccola c'è il buon vino. Qualsiasi sia la superficie della vostra casa, chisseneffrega, perché da IKEA l'unica misura che conta è il metro cubo. **Si ribalta la percezione**, un po' come Esselunga con i suoi prezzi corti, anziché bassi.



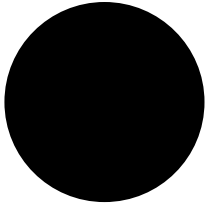
17. Non ci sono solo famiglie bellissime, creativi con i capelli lunghi e cani (tanti cani). **Ci sono anche le signore più anziane** (ed estrose). Ed è davvero divertente notare questa trasversalità, che abbraccia tutti, senza alcuna distinzione, come è giusto che sia. **Ah, il buon senso.**



18. Nostalgia canaglia. Ci sono grandi ritorni quest'anno, perché non tutto ciò che è del passato è da buttare. Alcuni pezzi tornano dopo decine e decine di anni, come la poltrona qui sotto testata e approvata per la vita moderna.



19. Il mondo nascosto degli adolescenti. Che rivendicano la loro identità, **proteggono la loro privacy**, e non rinunciano ad aprire le porte agli amici del cuore.



20. *La Settimana Enigmistica.* Venti orizzontale, cinque lettere: BRAVI.

